

## 23 - Il volto della sindone

*Nella Sindone è lo stesso Uomo dei dolori che ancora oggi viene riproposto alla fede cristiana e il suo Volto tumefatto eppure solennemente sereno è stato da sempre il modello delle icone di Cristo.*

Per fortuna il Cristo della Sindone ha una forma che tocca soltanto la fantasia, ma non dà l'evidenza totale dell'uomo Gesù. È un grande pregio di questa che è forse **la più probabile immagine di Cristo**.

La Sindone è più canonica e verosimile proprio perché è rimasta ombra, schizzo, bozza, non essendo finita. Guai se fosse un ritratto iperrealistico: a qualcuno il naso, la fronte, la bocca non sarebbero quegli ideali, attribuibili a un Dio incarnato.

*“Più che un'immagine – è stato detto – è una presenza.”* Questa affermazione dice molto di questa figura “achiropita”, cioè “non tracciata da mano d'uomo”, ma rimasta impronta incancellabile del passaggio del Figlio di Dio sulla terra.

Del resto dall'inizio della storia della Chiesa fino ad oggi c'è un incessante bisogno di conoscere e scoprire i lineamenti del Volto dei Volti, il Signore Gesù che per i credenti racchiude in sé il mistero della Redenzione.

Del prezzo di questa redenzione spirituale, condizione di ogni altra liberazione sul piano dei valori umani, la Sindone ci offre una **documentazione in piena sintonia con quella dei Vangeli**, che li integra perfettamente e che è, dopo essi, la più ricca ed eloquente.

*“Non con inchiostro e penna – dice Paolo ai Corinzi – fu scritto questo ‘primo Vangelo’ della Passione, ma con il prezioso sangue di Cristo”.*

Al centro della Sindone, di questa “singolarissima testimone della Pasqua, della passione, morte e risurrezione, **testimone muta ma sorprendentemente eloquente**” - come l'ha definita San Giovanni Paolo II - è impressa l'immagine del nostro Redentore.

Il 26 settembre 1936, rivolto ai partecipanti alla VI settimana biblica, Pio XI diceva: *“Il Volto della Sindone è qualcosa di veramente impressionante: una bellezza così virile, così robusta, così veramente divina; una serenità così triste, così delicatamente triste; uno sguardo che non esiste, eppure sorprende, si vede. Non esiste perché le palpebre sono abbassate, tuttavia non è un volto cieco, ma pieno di luce, di sguardo nascosto che vi raggiunge pure dietro le palpebre. Questo volto viene a riproporci, sotto l'aspetto visivo, i segni delle sofferenze del Cristo storico, dalle quali è scaturita la nostra salvezza”.*

La Sacra Sindone (part.) - Dimensioni 616 x 1233  
Duomo - Torino